

Natalia Lombardo

ROMA Se non fosse per RaiTre e Canale5, l'Unità non esisterebbe nel panorama della stampa italiana in televisione. Secondo uno studio dell'Osservatorio di Pavia sulla presenza de l'Unità nelle rassegne stampa di Rai e Mediaset nel periodo fra il 12 aprile e l'11 maggio 2003, il quotidiano viene esaminato soltanto sulle due reti, una per ciascun network, pochi secondi e solo a notte fonda. Completamente assente su RaiUno e RaiDue, così come su Rete4. Chiacchi e tondi: minuti 0,0%. Non esiste nelle rubriche della mattina, molto seguite, come il palco di Luca Giurato su «Unomattina»; «I fatti vostri», «Mattina in famiglia» o «Parlamento notte» su RaiDue. Per RaiTre l'Unità è il primo quotidiano nella classifica dello spazio di attenzione, con il 7,8 per cento; per Canale5 è al settimo posto (a parimerito con il Corriere dello Sport), con il 4,4% di tempo.

Lo studio, commissionato da l'Unità, è interessante anche per esaminare gli organi di stampa privilegiati dalle reti pubbliche e private. Per esempio Il Messaggero, quotidiano popolare di Roma di proprietà del costruttore Caltagirone, è in testa alla classifica della Rai. Su Mediaset invece trionfa Il Giornale, di proprietà di Paolo Berlusconi. Alza talmente la media, nel confronto fra i due network, che si trova al primo posto con un 13,4% di minuti dedicati (15% Mediaset, 5,6% Rai).

Curiosamente per la tiratura minore rispetto ai grandi giornali, Il Riformista, edito da Claudio Velardi, si trova al quinto posto del tempo di attenzione per la Rai, mentre su Mediaset è al 16esimo, sorpassato da Liberazione, organo di Rifondazione comunista (fra i due, altro dato singolare, c'è La Stampa). Nel totale fra Rai e Mediaset il quotidiano di opinione di vicino ai dalemiani diretto da Antonio Polito si trova al quarto posto, con il 5,8% di tempo (4,8% Mediaset, 10,2% Rai). L'Unità nella tabella del totale ha il 4,6%. Vediamo nel dettaglio. Sulle reti Rai l'Unità ha in totale una copertura di 4 minuti (1,7%), assicurata solo da RaiTre nella notte. Per dare un'idea Il Messaggero è il primo

“ Lo studio dell'Osservatorio di Pavia dimostra che tutte le trasmissioni di grande ascolto dei primi due canali ignorano questo quotidiano ”



Grande attenzione per Il Riformista ed altri giornali a tiratura minore come Il Foglio. Sulle reti Mediaset trionfa per visibilità Il Giornale ”

Per Raiuno e Raidue "l'Unità" non esiste

Assente quando si parla di giornali. Presente su Raitre e Canale 5. Il primato del "Messaggero"

Tempo di attenzione (% minuti) per i quotidiani nazionali nelle rassegne stampa delle tre reti Rai

QUOTIDIANO	RAI 1	RAI 2	RAI 3	TOTALE
Base in minuti	140,9	42,1	50,7	233,6
Il Messaggero	14,8%	31,9%	2,6%	15,2%
Corriere della Sera	17,4%	16,6%	0,0%	13,5%
La Stampa	12,5%	9,3%	2,6%	9,8%
La Repubblica	9,0%	19,0%	3,2%	9,5%
Il Riformista	8,9%	0,0%	7,4%	6,9%
Il Tempo	9,2%	3,5%	0,0%	6,2%
Il Solo 24 ore	6,3%	0,0%	0,0%	3,8%
Il Giornale	0,9%	10,1%	6,1%	3,7%
Avvenire	3,9%	0,0%	3,41%	3,1%
La Gazzetta dello sport	3,9%	0,0%	0,0%	2,4%
Il Secolo XIX	1,8%	2,0%	3,8%	2,3%
Libero	0,3%	2,6%	7,5%	2,3%
Il Mattino	2,1%	0,0%	4,4%	2,3%
Corriere dello sport	3,2%	0,0%	0,0%	1,9%
l'Unità	0,0%	0,0%	7,8%	1,7%
Il Gazzettino di Venezia	0,6%	1,7%	4,0%	1,6%
Il Foglio	0,0%	0,0%	6,8%	1,5%
Il Giornale di Sicilia	2,1%	1,2%	0,0%	1,5%
Europa	0,0%	0,0%	6,4%	1,4%
Liberazione	0,0%	0,0%	6,3%	1,4%
il manifesto	0,0%	0,0%	5,9%	1,3%
Il Secolo d'Italia	0,0%	0,0%	4,7%	1,0%
L'Opinione	0,0%	0,0%	4,3%	0,9%
L'Osservatore romano	1,5%	0,0%	0,0%	0,9%
La Padania	0,0%	0,0%	4,2%	0,9%
Il Giorno	0,0%	0,0%	3,8%	0,8%
La Discussione	0,0%	0,0%	2,6%	0,6%
Osservatore Romano	0,9%	0,0%	0,0%	0,6%
La Gazzetta del Mezzogiorno	0,0%	0,0%	1,8%	0,4%
Tuttosport	0,6%	0,0%	0,0%	0,4%
La Nazione	0,0%	1,7%	0,0%	0,3%
la Sicilia	0,0%	0,0%	0,4%	0,1%
Unione Sarda	0,0%	0,2%	0,0%	0,0%
Totale complessivo	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

Record d'ascolti per Porta a porta con Berlusconi

Quasi due milioni e mezzo di spettatori (2.439.000) pari al 29,69% di share hanno visto la puntata di ieri di Porta a porta su Raiuno con ospite il premier Silvio Berlusconi. Il 21 maggio Fassino e Rutelli, avevano fatto registrare uno share del 21,34, (sempre superiore alla media stagionale pari al 20,84% di share). Nel corso del programma sono state registrate numerose punte d'ascolto superiori ai 3 milioni 500 mila spettatori e picchi di share del 38%. Anche se la seconda serata è stata vinta da Mediaset, con il 51,32%, (per la Rai il 36,42), sommando il Maurizio Costanzo Show con il 22,66% e Le iene con il 16,30%.

Tg1

Dopo un'introduzione di David Sassòli di taglio molto berlusconiano, arriva il problema dei problemi: Francesco Pionati. Lui ha l'appalto su Berlusconi e deve diffonderne il verbo. Lo fa con tale acritica voluttà da essere diventato, in tutto e per tutto, il portavoce del capo del governo. Non solo ne riporta detti e contraddetti, ma infiocchetta la sua allocuzione affettuosa con commentini in libertà del tipo: la linea del premier "è insieme di disponibilità e fermezza". Senza scherzi, Pionati è diventato un caso limite di non giornalismo. Il che sarebbe anche sopportabile se Pionati lavorasse alla Gazzetta dell'Irpinia, ma diventa operazione al di fuori dell'equilibrio informativo, visto che le sue elegie per Berlusconi partono dal Tg1 e si diffondono in tutte le case. Pionati fa una chiara opera di proselitismo a favore di una parte politica e costringe i dubbiosi a mettersi sulla difensiva per sfuggire al velo propagandistico e arrivare alle vere notizie, alle vere e inquietanti mosse di quello che dovrebbe essere un Presidente

del Consiglio. Né, ad equilibrare tutto questo, vale il successo pasticcino di Marco Frittella sugli "altri": tanto si finisce sempre con il senatore Schifani e i suoi ossessivi stilemi parapolitici.

Tg2

Perfomeno al Tg2 sono più equilibrati. A sorpresa non si affaccia Berlusconi, ma una nota politica di Andrea Covotta dedicata al centrosinistra, con toni equilibrati. Nel successivo servizio di Daniela Calastri sulla maggioranza, non si suonano inni. Anzi, si mettono in evidenza le titubanze dei centristi sia sulla commissione d'inchiesta sulla Sme inventata da Berlusconi sia sul livello al quale il presidente del Consiglio ha portato lo scontro politico. E non compare nemmeno Schifani. Si parla finalmente anche dei numeri elettorali: 500 comuni e 12 provincie ai test di domani e dopodomani.

Tg3

Com'è ovvio, si riprende dal Berlusconi di Porta a Porta. Con

qualche aggiunta più fresca. Per esempio, Berlusconi che insulta Prodi ("maschera dei comunisti") per poi dire che nel semestre europeo lui "collaborerà" e che quelli non erano insulti. Fresco anche Fassino che sostiene Berlusconi essere "un uomo disperato". Mah, certo a ricapitolare le "grandi opere" del suo governo, di concreto restano solo le case prefabbricate e i fiorellini per i terremotati di Sant'Angelo di Puglia, un po' poco.

Uomo disperato e disperante per la tranquillità di tutto il paese poiché si occupa solo dei casi suoi: ora vuole fortemente una commissione parlamentare sul caso Sme. Non si era mai visto un imputato costruirsi su misura una specie di tribunale politico alternativo: "Un'arma di pressione sui magistrati e Prodi", dice Pierluca Terzulli. Nel tribunale vero, quello di Milano, Ilda Boccassini ha iniziato la requisitoria e a messo in fila alcuni fatti noti: soldi della Fininvest che passano a Previti, che li gira a Pacifico e Squillante per manovrare la sentenza Sme.

Il seguito dopo le elezioni, il 30 maggio.



L'Unità nella tasca di un lettore durante una manifestazione- Maurizio Di Loreti

con 35,6 minuti (soprattutto su RaiDue con il 31,9%), seguono il Corriere della Sera (assente su RaiTre), La Stampa, La Repubblica, (solo il titolo la notte, la prima pagina la mattina). Il Riformista ha 16,2 minuti, dei quali 18,9% su RaiUno, nulla sul secondo e il 7,4% su RaiTre. Il Sole24Ore 8,9 minuti; Libero viene prima de l'Unità con 5,3 (quasi ignorato da RaiUno, considerato da RaiDue e esaminato dal Terzo con 7,5 minuti). I giornali di opinione, Il Foglio, Europa, Liberazione e il manifesto hanno dai 3,5 al 3 minuti: assenti sia su RaiUno e che RaiDue,

compaiono su RaiTre; idem per Il Secolo d'Italia (2,4) e La Padania (2,1). Ne risulta, insomma, che la rassegna stampa «Prima Pagina» del Tg3 notte, condotta da Sergio Criscuoli, è la più pluralista delle

reti Rai, oltre a mostrare i titoli della stampa estera.

Sul fronte delle reti Mediaset l'Unità ha 30,1 minuti di attenzione, ma solo su Canale5, che nel Tg5 diretto da Enrico Mentana dedica al quotidiano il 4,4% del tempo delle rassegne stampa sui giornali italiani. Il tigg di Emilio Fede lo ignora. Su Mediaset il più esaminato è Il Giornale (5,4% su Rete4, 19,3 Canale5, seguono Corriere della Sera e Il Messaggero, Il Giorno (del gruppo Rieffer) è al quarto posto, mentre per la Rai è in fondo.

L'Osservatorio di Pavia esamina anche i temi affrontati nelle rassegne stampa: la Rai dedica molto spazio alla politica internazionale (39%), meno alla politica interna (17%), parecchio alla cronaca (24%), 4% all'economia, 3 allo sport, 13% ad altro. L'Unità ovviamente viene associata ai temi della politica per il 70%, un 25% alla politica internazionale. Nelle reti Mediaset la politica internazionale è al primo posto, ma con il 27% di minuti, a parimerito con la cronaca e la politica interna (26%), economia 5%, sport 7, altro 8. Anche sul Biscione l'Unità è associata ad argomenti politici per il 53%, il 33% alla politica internazionale. Nel periodo esaminato a l'Unità sono stati associati eventi come il dibattito sul 25 aprile, la guerra in Iraq, il processo Sme, la giustizia, Telekom Serbia.

pace
diritti.
educazione
un mondo
accogliente
per
tutti

il Gruppo Democratici di Sinistra-l'Ulivo della Camera dei Deputati aderisce alla

2^a Marcia di Barbiana domenica 25 maggio 2003

deputati
ds
l'ulivo